

SCUOLA PARITARIA PROVOLO
CENTRO INFANZIA 0-6 ANNI
"I colori della musica"

Via Berardi 9 – 37139 Verona, - tel. 045/563127 - 045/562025
mail: segreteria@scuolaparitariaprovo.it

P.T.O.F
PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
Anni scolastici 2016/2019

"Se vi è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà che venire dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo". (Maria Montessori)

INDICE

PREMESSA

1. STORIA e MISSION DELLA SCUOLA
2. IL CONTESTO
 - 2.1 Il territorio e la situazione demografica
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E...
 - 3.1 Organizzazione degli spazi
 - 3.2 Il tempo a scuola
 - 3.3 Criteri di formazione sezioni
 - 3.4 Organigramma e risorse umane
 - 3.5 Risorse finanziarie
4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI
 - 4.1 Introduzione
 - 4.2 Il nostro curriculum
 - 4.3 Le fasi della programmazione
 - 4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa
 - 4.5 I progetti fondativi che permangono ogni anno
 - 4.6 I progetti didattici e laboratori rinnovati di anno in anno
 - 4.7 I progetti didattici e laboratori extracurricolari
 - 4.8 Le nostre feste
 - 4.9 Protocollo sicurezza
 - 4.10 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
 - 4.11 Rapporti con il territorio
5. INCLUSIONE SCOLASTICA
 - 5.1 Premessa
 - 5.2 Strategie per una scuola inclusiva
6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO
 - 6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale
 - 6.2 Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola
 - 6.3 Interventi di miglioramento

PREMESSA

Legge 107 del 2015 Articolo 1, comma 2: "...l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze... e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola paritaria A. Provolo – Centro Infanzia 0-6 anni "I COLORI DELLA MUSICA", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal legale rappresentante Fausto Mazzi.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 23 settembre 2016 sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è un documento programmatico e informativo più importante di una scuola o di un istituto. Esso esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione, valorizzandole al meglio per proseguire una proficua sinergia con utenti e territorio.

Le nuove riforme nazionali in materia scolastica hanno portato ad un cambiamento di prospettiva nelle scelte di ampliamento dell'offerta formativa poiché si estendono in un arco temporale triennale.

Tale novità si traduce per la scuola in un'ulteriore assunzione di responsabilità.

Si progetta (dal latino *projectare* "gettare avanti, proporre"), si immagina, si stabiliscono priorità dando ancora più importanza e spessore alle scelte, alle decisioni, e soluzioni organizzative. La scuola si proietta verso scenari futuri, agendo a favore non solo di emergenze educative immediate ma attraverso una lettura più prospettica e approfondita della realtà e dei bisogni degli alunni consentendo in questo modo di definire strategie e proseguire, con distensione e respiro temporale più ampi, gli obiettivi di istruzione ed educazione. La stesura è il risultato di un processo che parte dall'analisi della scuola e dalla conseguente individuazione dei suoi punti di forza e debolezza, definendo successivamente gli obiettivi prioritari. A valle di questo processo si delinea quindi un percorso progettuale su base triennale del curricolo, dei progetti didattici, dell'offerta extracurricolare, definendo anche i rapporti con altri Enti ed Istruzioni del territorio che possano concorrere allo sviluppo del piano, oltre alle modalità organizzative più idonee.

La scuola dell'infanzia è un servizio prevalentemente destinato ai bambini di età compresa tra i 3 ai 6 anni (con possibilità di qualche inserimento anticipato), organizzato sulla base di percorsi pedagogici flessibili in relazione al rapporto tra la maturità dei soggetti e i contenuti dell'intervento educativo." (L.R.32/90 e L.R.22/02). È un luogo educativo in affiancamento alla famiglia, dove ogni bambino trova un ambiente sereno e adulti capaci di corrispondere ai suoi bisogni evolutivi di curiosità, di sperimentazione e condivisione con gli altri attraverso giochi esperienze ricche di significato.

1. STORIA E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "I colori della musica" è nata nel 2000 dalla collaborazione dell'Istituto A. Provolo con la Cooperativa Azalea di Verona.

In seguito l'Istituto A. Provolo ha gestito da solo la scuola fino a settembre 2015 dove è subentrata la Cooperativa "Cultura e Valori".

L'insegnamento del centro infanzia è di ispirazione cattolica, e si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Questo avviene attraverso i vari campi d'esperienza dove l'insegnante propone le attività, giochi, che possono stimolare la curiosità, la voglia di fare e di apprendere dei bambini. Luoghi del fare e dell'agire dove il bambino, in una simbiosi di cognitivo ed emotivo, esprime varie intelligenze; linguistica, matematica, motoria, musicale, emotiva, coltivate in ogni bambino valorizzando ciascuno per il suo modo di esprimersi e di essere.

Uno sviluppo di competenze che va inteso, soprattutto a questa età, in modo globale e unitario.

La nostra scuola è per un'educazione all'ascolto come direzione educativa di tutti i sensi, che vuole rendere affascinante e stimolante l'incontro tra i bambini e la realtà.

Un insegnamento che si basi sulla condizione umana, sullo "stare bene", che si interroghi sugli stati d'animo del bambino perché diventi un valore l'esserci ed essere insieme con gli altri per quello che si è e per quello che si può dare.

2. IL CONTESTO

2.1 Il territorio e la situazione demografica

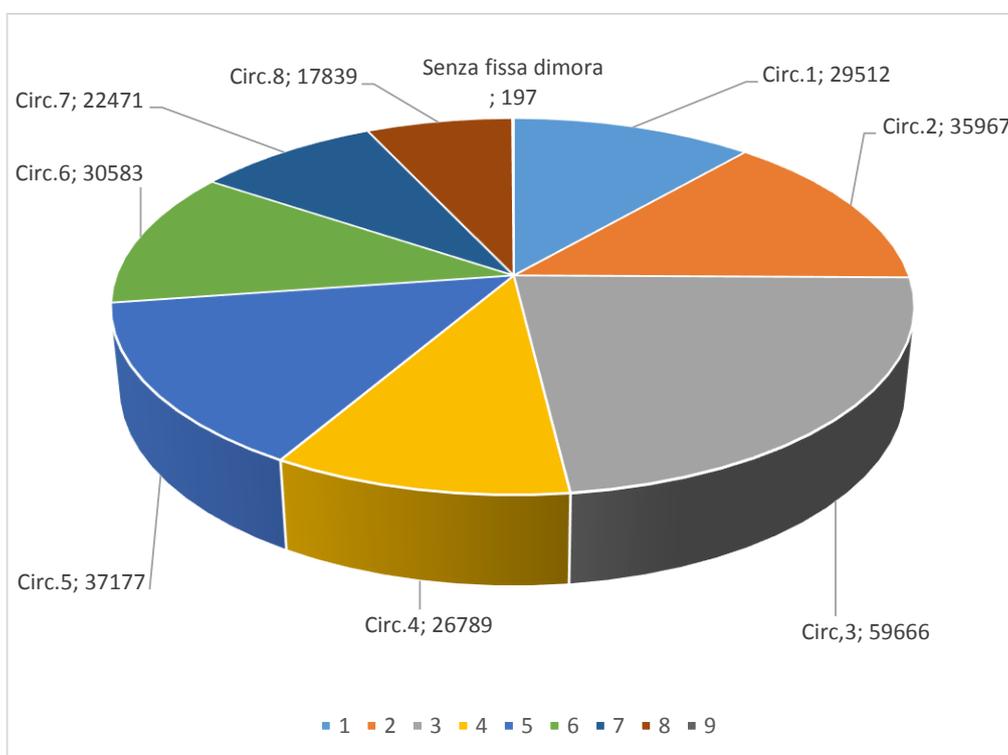
La Scuola dell'Infanzia "I colori della musica" è nata nel 2000 e occupa parte di un'antica villa con ampio giardino all'italiana davanti e un giardino alberato sul retro.

Gli spazi, messi a disposizione dall'Istituto Antonio Provolo di Verona, sono di notevole valore architettonico, trattandosi di un antico edificio ben conservato.

In quest'area ad ovest della città era tradizionalmente collocata una fascia di abitazioni riservata alla popolazione in particolare condizione di svantaggio socio-economico, situazione che presto è degenerata nel degrado ambientale e sociale di tutta l'area.

A ridosso di questa zona si è rapidamente sviluppata un'area di inurbamento e di costruzione rapidissima che ha coinvolto soprattutto famiglie della media e bassa borghesia, con una densità tra le più alte in città. Infatti, secondo i risultati sulla popolazione residente del 15.12.2014 (fonte: Comune di Verona – anagrafe) si può notare come la terza circoscrizione sia la più popolosa tra le circoscrizioni presenti a Verona.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 15.12.2014 suddivisa per Circoscrizione, Cittadinanza, Sesso dati provvisori senza considerare i risultati del Censimento Generale della Popolazione 2011



Questa zona di recentissima costruzione, denominata "Chievo 2", raggiunge il paese omonimo, un tempo piccolo borgo fuori città, oggi, di fatto, assolutamente inserito in un

contesto urbano, pur mantenendo molte delle caratteristiche del piccolo centro "fuori porta".

Nella zona di proseguo verso nord troviamo un'area di edilizia popolare anni '80 sempre abitata in prevalenza da famiglie e da cittadini di altre nazionalità, dati i bassi costi degli affitti.

Possiamo definirla, insomma, un'area la cui popolazione rappresenta differenti culture tra loro assai distanti pur all'interno di un unico contenitore geografico.



3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

3.1 Organizzazione degli spazi

Lo spazio esterno è costituito da due giardini: uno di dimensioni più ridotte posto davanti alla struttura e un altro più ampio posto sul retro. Nel giardino situato all'ingresso della struttura è presente una zona prettamente motoria per l'esperienza di arrampicamento (scivolo) e uno spazio per poter utilizzare i tricicli. Il giardino grande è organizzato con uno spazio con tavoli e panche di legno per la merenda e accoglienza genitori in primavera e in estate, un angolo adibito alla semina di piantine per il laboratorio dell'orto (utilizzato dal Nido in continuità con la Scuola dell'Infanzia), un angolo sabbiera, per i giochi di manipolazione e travaso (palette, secchielli, camion...), una collinetta (lieve dislivello) per i giochi motori di equilibrio/disequilibrio; alcune casette per il gioco simbolico o utilizzate semplicemente per nascondersi, biciclette e scivoli.

Lo spazio interno è formato da una zona ingresso spogliatoio per i bambini, da una scalinata che porta alle due stanze denominate "stanza delle farfalle" e "stanza dei fiori". La stanza delle farfalle è composta da un angolo, appena entrati sulla destra, con due bei tavoli usati quasi esclusivamente per i pranzi e le merende.

A metà stanza, sulla sinistra, lungo la parete, troviamo la casetta con il tetto rosso di stoffa per il gioco simbolico corredata di tutti i comfort.

In fondo alla stanza, sempre sulla sinistra, troviamo l'angolo morbido e comodo con divanetti e tappeti e con una piccola libreria; è l'angolo delle riunioni, del cerchio del mattino ma anche della lettura spontanea, delle conversazioni e dei giochi fra bambini.

Sull'altro lato, sempre in fondo alla stanza, abbiamo alcuni piccoli tavoli per il disegno (guidato o libero) con vicino un mobile con riposti fogli, colori, colle ecc. a disposizione e

a portata di bambino.

Sulla destra, una grande scaffalatura divide la zona pranzo dall' "angolo del fare". Sopra ci sono giochi da tavolo (puzzle e memory) da chiedere all'insegnante e ceste contenenti costruzioni sia in legno che Lego, animali, macchinine a portata di mano per dare libero sfogo alla fantasia dei bambini.

La stanza dei fiori è composta da tre tavoli che vengono utilizzati, a seconda dei momenti, per la merenda, il pranzo e per disegnare e giocare con i giochi didattici e le costruzioni piccole. Vicino al luogo simbolico della casetta troviamo l'angolo del cerchio arredato con panchine, un divanetto e una piccola libreria. Il tappeto è il luogo dove si canta assieme e ci si rilassa chiacchierando con gli amici.

Le due sezioni hanno a disposizione un ampio bagno.



3.2 Il tempo scuola

Le routine costituiscono momenti essenziali della vita comunitaria della scuola, il cui senso va ben oltre l'assistenza.

Le routine sono ricorrenti come il ritornello di una canzone, il loro succedersi regolare dà forma al tempo che passa, così da permettere ai bambini di orientarsi nel tempo.

Hanno una forte valenza affettiva: aiutare il bambino a chiudere la cerniera della giacca, aggiustargli la coperta quando va a letto... sono occasioni per un rapporto privilegiato di intimità.

Per i bambini piccoli la vita quotidiana è anche un "laboratorio" continuo, pieno di oggetti da manipolare e di azioni da compiere: versare l'acqua nel bicchiere, prendere il bis a pranzo da soli, togliersi e mettersi le scarpe...sono tutte "operazioni di routine", ma rappresentano soprattutto scoperte e sfide, curiosità e apprendimenti sempre nuovi.

7:30 – 9:30 → **Entrata e accoglienza**

9:30 – 9:50 → **Cerchio del mattino:** "inizia ufficialmente la giornata"

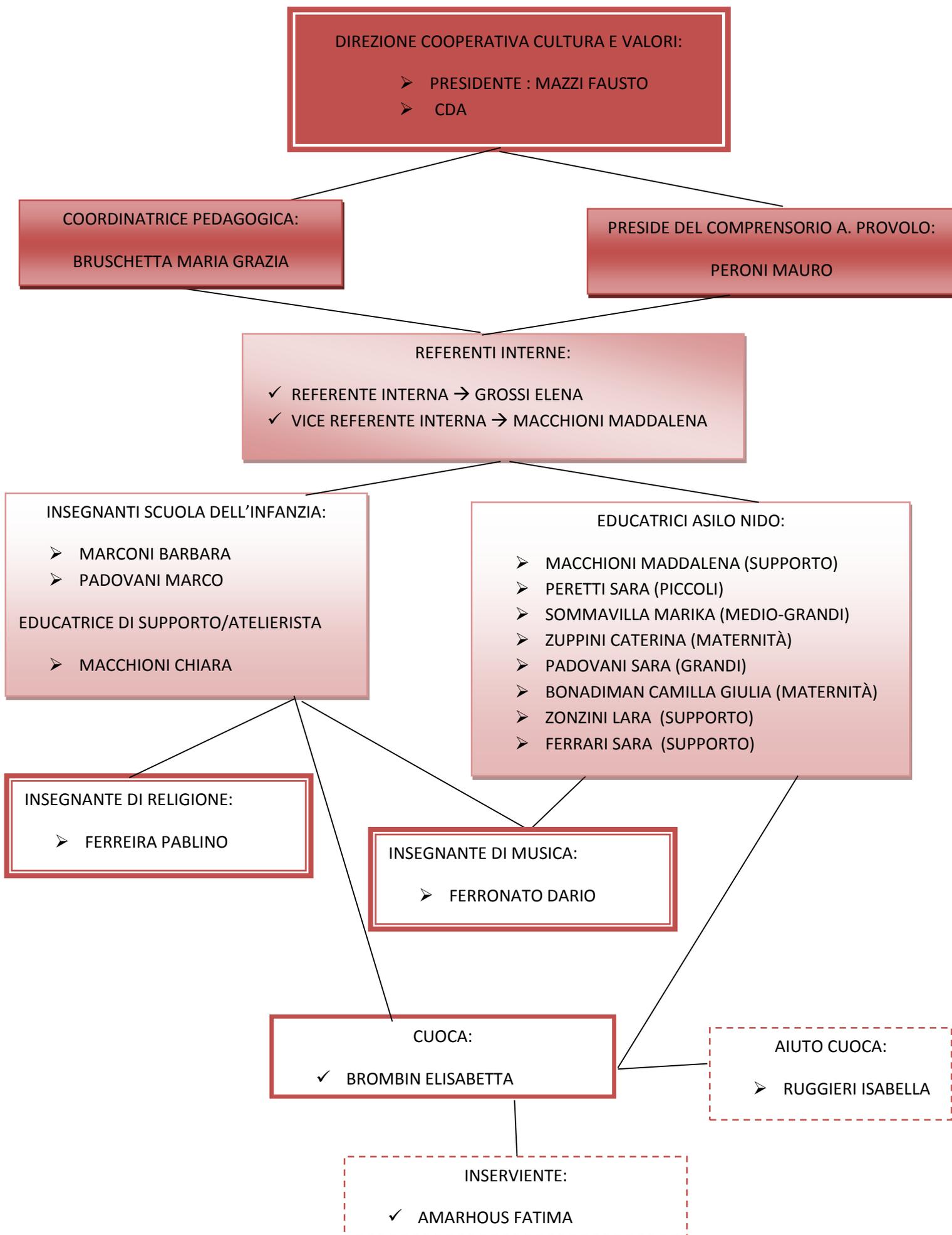
È una piccola assemblea dove si parla del passare dei giorni e delle stagioni. Si ricordano i programmi della giornata aperti alle piccole correzioni dei bambini. Ci si racconta, ci si confronta, si cantano belle

- canzoni che fanno pensare, divertire e anche ballare
- 9:50 – 10:15 → Merenda
- 10:30 – 11:30 → Attività differenziata per gruppi di intersezione o in gruppo eterogeneo d'età a seconda dei giorni
- 11:50 – 12:20 → Pranzo
- 12:45 – 13:00 → Cerchio del pomeriggio: ci si ritrova ognuno nella propria stanza, si raccontano brevi storie, giochi di parole e indovinelli e si vive un momento dolce; poi i bambini piccoli e medi vanno a riposare e i grandi proseguono con la loro giornata
- 13:00 -15:00 → Riposo per piccoli e per medi
Attività per i grandi
- 15:30 → Merenda
- 15:40 – 16:00 → Uscita
- 16:00 – 17:30 → Prolungamento (se richiesto)

3.3 Criteri formazioni sezioni

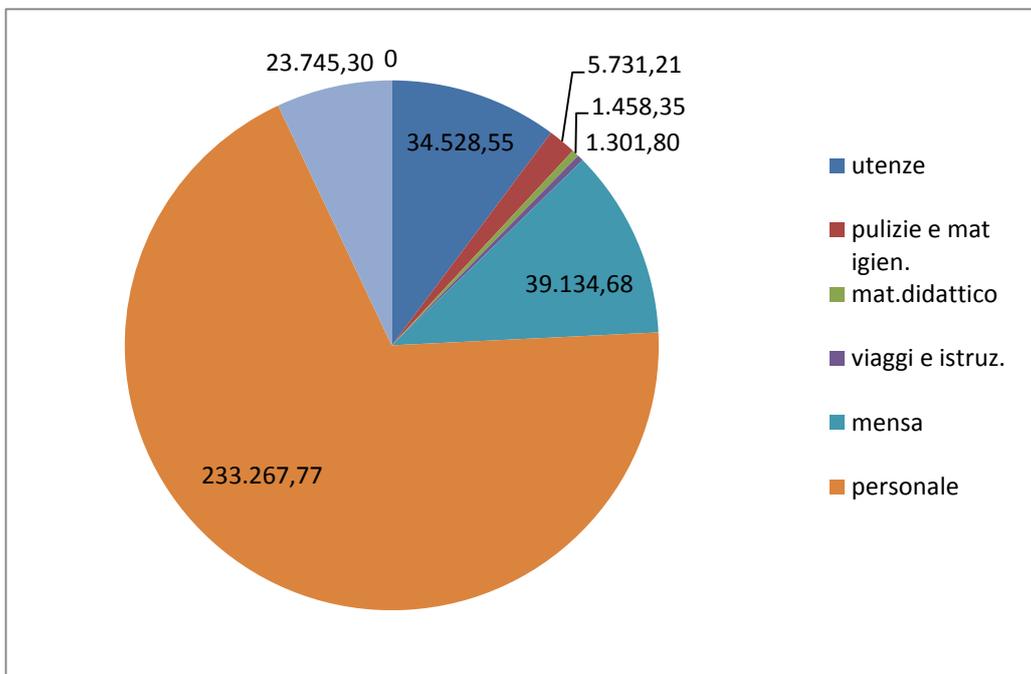
Le sezioni, che noi chiamiamo stanze, sono formate da massimo 21 bambine e bambini di età eterogenea, con inserimento di due o tre bambini anticipatori che affiancano il gruppo piccoli. Naturalmente è compito degli insegnanti fare in modo che i gruppi piccoli, medi e grandi siano bilanciati per età.

3.4 Organigramma e risorse umane

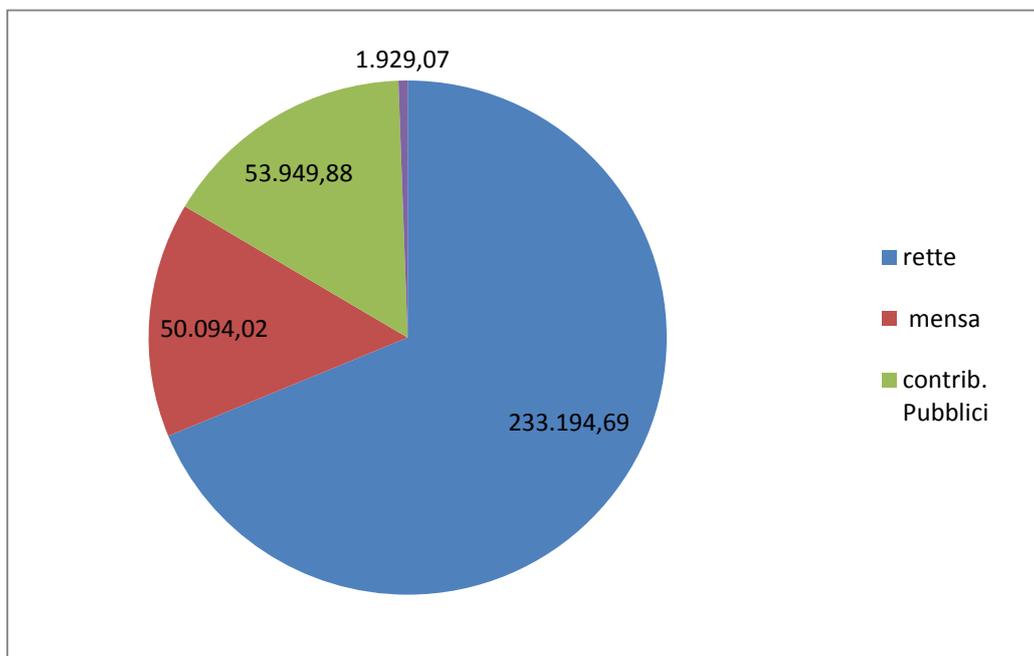


3.5 Risorse finanziarie

Si pubblica il bilancio chiuso ad agosto 2016 si presume che se le condizioni della scuola resteranno le medesime sulla base delle iscrizioni dei bambini il bilancio potrà mantenersi anche per i prossimi due anni con possibili leggere variazioni.



USCITE



ENTRATE

4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO – DIDATTICI

4.1 Introduzione

La Scuola dell'Infanzia è il luogo in cui viene offerta al bambino la possibilità di molteplici esperienze (linguistiche, manipolative, rappresentative, sensoriali...) sistematicamente ed "intelligentemente" messe a disposizione nel suo itinerario di crescita per aiutarlo ad organizzare in un tessuto logico più vasto i suoi piccoli e immensi perché.

Compito questo in cui la scuola, naturalmente, non può essere sola ma deve dialogare con la famiglia e, tramite la famiglia, con la società perché maturi la comprensione e l'attenzione al bene enorme di speranza e di rinnovamento che ogni bambino porta con sé.

È errato pensare di diversificare la vita a scuola in momenti più o meno importanti. Giocare in giardino o il pranzo insieme, hanno lo stesso valore dell'attività programmata per quel giorno, non esistono tempi vuoti. Saper fare da soli, rafforzare ed acquisire abilità, conoscersi e sentirsi riconosciuti, scoprire gli altri e i loro bisogni sono obiettivi che devono maturare nella Scuola dell'Infanzia attraverso il vivere quotidiano con ritmi e tempi a misura di ogni bambino dosando e integrando le proposte educative al quotidiano e non viceversa.

Il saluto alla mattina a genitori e amici, la ripresa del contatto con gli altri e con i giochi lasciati in sospeso, il ritrovarsi giornaliero per raccontare di noi, la condivisione del momento del pranzo, il mettersi al servizio degli altri nell'apparecchiare e servire a tavola, servirsi adeguatamente del bagno per i bisogni e la pulizia personale non sono momenti deboli o poco importanti. È nel vivere quotidiano la vera essenza della nostra Scuola dell'Infanzia ed è lì che vanno rivolte le maggiori attenzioni educative.

4.2 Il nostro curriculum

La programmazione è annuale e viene svolta dopo un primo momento di osservazione dei nuovi gruppi costituiti in settembre. A novembre possiamo tracciare un percorso didattico più preciso e flessibile perché revisionabile all'occorrenza in base alle esigenze dei bambini. Anche la predisposizione degli spazi viene rivista in corso d'anno tenendo conto degli spazi base esperienziali ludici, punti di riferimento.

La progettazione nella Scuola dell'Infanzia presenta, nei diversi campi di esperienza, percorsi che vedono adulti e bambini attivi e partecipi nel processo di crescita. Sono itinerari che si intrecciano e si potenziano reciprocamente regalando emozioni e relazioni significative.

IL SÉ E L'ALTRO (identità, intercultura, convivenza)

Il campo delle esperienze che accompagnano il bambino verso la conoscenza della propria identità personale e sociale, per stare bene con sé stesso e con gli altri. E' un cammino verso l'acquisizione di un'autonomia che promuove il raggiungimento della sicurezza nei rapporti con bambini, adulti e con l'ambiente.

IL CORPO IN MOVIMENTO (dimensione sensoriale e motoria)

La crescita corporea, cognitiva ed emotiva sono strettamente interdipendenti e il linguaggio del corpo è dunque fondamentale per lo sviluppo degli altri linguaggi, verbali e non verbali.

Il corpo è il nostro modo originale di stare al mondo, impariamo a conoscerlo e ad apprezzarlo come luogo delle relazioni con le persone, gli oggetti, lo spazio.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Il campo delle attività che consentono di esplorare e manipolare materiali e oggetti, di sperimentare tecniche e strategie costruttive e di avvicinarsi alle espressioni artistiche. La musica, il canto, la danza, come la pittura, il teatro e la gestualità coinvolgono i bambini in una ricerca che parte dal corpo per promuovere l'ascolto, la scoperta, l'invenzione e l'interpretazione di vissuti, esperienze, emozioni.

I DISCORSI E LE PAROLE

Ascoltare, comprendere, esprimersi, comunicare, pensare, fantasticare sono le parole chiave di questo campo. Il dialogo rappresenta, insieme agli strumenti narrativi ed immaginativi, la concreta possibilità di conoscersi e di conoscere. Il contesto scolastico è importante per ampliare le opportunità di scambio, arricchire il vocabolario, riflettere sulle esperienze e scoprire nuove realtà e modi di fare.

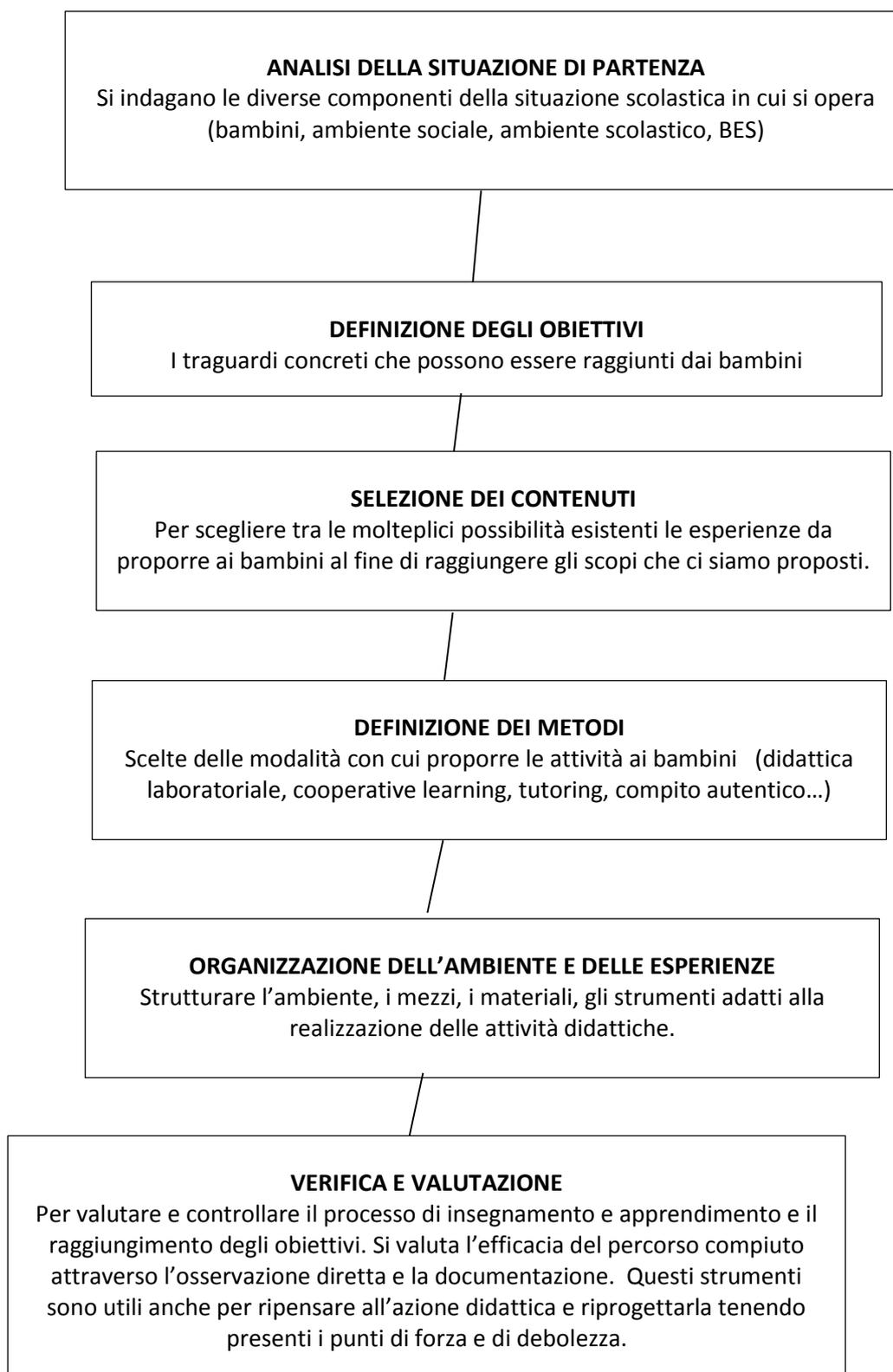
LA CONOSCENZA DEL MONDO (ordine, misura)

Le situazioni matematiche (raggruppare, ordinare, quantificare, misurare), che scopriamo in attività preparate appositamente, nel vivere quotidiano della scuola (apparecchiare, riordinare), nel gioco libero (costruzioni di legno dalle forme geometriche). Il bambino interviene commentando ed agendo, organizzando insieme ai compagni i dati dell'esperienza alla ricerca di un sapere condiviso. Una matematica vissuta che potenzia l'immaginazione e la creatività.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (spazio, tempo, natura)

Imparare ad interrogarsi sul perché delle cose che accadono e che ci circondano. Un'esperienza scientifica gioiosa e giocosa che, partendo dalle conoscenze già in loro possesso, accenda nei bambini la curiosità e stimoli l'osservazione. Rielaborata e raccontata con l'aiuto dei linguaggi espressivi può assumere l'aspetto di una storia divertente e importante da assimilare con gusto.

4.3 Le fasi della programmazione



4.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

I nostri progetti tengono sempre presente i risultati che abbiamo ottenuto dalla stesura delle nostre schede di osservazione, dalle nuove idee degli insegnanti e dall'incontri con i nuovi bambini che di anno in anno vengono inseriti alla scuola dell'infanzia.

La lettura delle VASM ha messo in luce un particolare bisogno di motricità nei bambini e di socializzazione.

Sempre più spesso arrivano nelle scuole bambini che non sanno fare capriole o lanciare una palla forse a causa degli spazi sempre più ridotti di possibilità di gioco libero dei bambini.

Si presterà anche una particolare attenzione alla motricità fine come l'impugnatura di pennelli, di colori e di matite.

Per i più grandi si lavorerà con attenzione sui rapporti spazio temporali.

Infine con il progetto i "COLORI DELLE EMOZIONI" stimoleremo i bambini a socializzare e a condividere, per creare relazioni positive e un ambiente scolastico sempre più accogliente.

4.5 I progetti fondativi che permangono ogni anno

"I COLORI DELLA MUSICA"

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.

In questo laboratorio, un musicista professionista accompagna il bambino nell'esplorazione del mondo immaginativo sonoro per sviluppare le proprie capacità cognitive, relazionali ed espressive.

La narrazione di favole, fiabe o semplici filastrocche con l'utilizzo della musica come sottofondo e sostegno all'esperienza, costituisce per i bambini un invito ad ascoltare una storia, magari già nota, con occhi nuovi e con i sensi all'erta. Via via, come in una partitura, si assimileranno le diverse fasi del racconto, i vocaboli e il senso, rielaborandone ogni volta aspetti differenti, e il bambino immedesimandosi nei personaggi avrà modo di confrontare le proprie esperienze con gli altri.

Graduale e per fasce d'età è il percorso didattico: il lavoro dell'insegnante di musica, il maestro Dario, inizia con un graduale ambientamento dei bambini alla nuova attività e agli spazi del laboratorio musicale, proponendo musiche e percorsi semplici per i più piccoli e situazioni più articolate per i grandi.

Non si tratta di nozioni strettamente musicali ma di un percorso di educazione all'ascolto che porti all'attenzione del bambino:

- suoni e rumori del proprio corpo e del mondo;
- musica accuratamente scelta per emozionare e comunicare;
- suoni di particolari strumenti tramite il loro utilizzo.

Il maestro, che si rifà al *metodo ORFF*, propone delle semplici storie in musica. Parte dall'espressione corporea (movimenti e suoni del proprio corpo, come il battere le mani e i piedi) e introduce gradatamente gli strumenti musicali per tradurre "in musica" i personaggi delle storie.

Questo tipo di percorso permette ai bambini di:

sviluppare capacità attentive attraverso un'attività gratificante come ascoltare e fare musica;

sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, aspettando il proprio turno per suonare lo strumento abbinato al personaggio della storia, che compare in un momento ben preciso;

rispettare il turno altrui, ascoltando il compagno prima di suonare il proprio strumento;

sviluppare la capacità di memorizzare un racconto (prima attraverso il corpo, poi con l'utilizzo dello strumento).

Il percorso proposto verrà documentato attraverso delle riprese per essere mostrato e esposto ai genitori durante la verifica di fine anno. Il filmato dell'attività ci farà capire, molto più delle semplici fotografie, un'esperienza così complessa: composta da suoni e movimenti; metterà in luce l'importanza dell'educazione all'ascolto nella stimolazione sensoriale e il conseguente sviluppo graduale dell'attenzione; inoltre metterà in risalto quanto un'attività gratificante come "*I colori della musica*" possa attivare nei bambini capacità del tutto inaspettate.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Gruppo Medi – Gruppo Grandi

L'insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA nella scuola dell'infanzia dovrebbe essere recepito dall'alunno come un messaggio di gioia, di speranza e di apertura verso "**l'Altro**" e come tale dovrebbe essere vissuto. A tale scopo è necessario creare un clima di reciproco ascolto e di collaborazione, adatto a suscitare partecipazione, interesse ed un impegno costruttivo. L'insegnamento della religione cattolica ai bambini si pone, a mio avviso, come **un'offerta di senso** capace di rispondere ai tanti perché che scaturiscono dalla loro naturale curiosità esplorativa, ponendosi **i primi grandi interrogativi**. Il bambino è contemporaneamente il più concreto e il più filosofo degli esseri umani: perché non dare loro la possibilità di crescere in questo? Ritengo inoltre fondamentale che il bambino, nella fase di crescita-evolutiva, impari **progressivamente e gradualmente** a relazionarsi e a prendere confidenza con la propria religione, si può dire con il *proprio Dio*, attraverso un percorso che lo aiuti a prendere coscienza di sé, della propria esistenza e presenza nel mondo, della propria persona cercando sempre di porre il bambino con le sue domande e le sue esperienze relazionali affettive al centro dell'offerta formativa. Infatti l'insegnamento della religione cattolica non dovrebbe trascurare anche questo aspetto dello sviluppo dell'individuo mettendo in luce ciò che il cristianesimo afferma a tale proposito.

FACCIAMO IL PANE (Laboratorio di manipolazione)

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

E' un momento importante della nostra settimana. Abbiamo l'aspetto manipolativo, la scoperta e la riscoperta di alimenti come farine, semi, olio, lieviti, ecc. Altrettanto importante è l'aspetto sociale e relazionale, che ci vede tutti coinvolti nella realizzazione di un bene prezioso come il pane, che poi possiamo portare a casa e offrire a genitori e fratelli, rinforzando il legame tra casa e scuola. C'è la magia della lievitazione, della trasformazione nel prodotto finito e la soddisfazione di aver realizzato qualcosa di buono con le proprie mani.

...E TUTTI GIU' PER TERRA (Laboratorio psicomotorio)

Gruppo Piccoli

Piccoli giochi di movimento e percorsi motori per scoprire la propria fisicità e la conoscenza del proprio corpo. Esperienze di gioco e sensoriali per divertirsi e riflettere imparando ad esprimersi e comunicare con gli altri.

...LA PALESTRA

Gruppo Medi – Gruppo Grandi

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, il piacere e le difficoltà del coordinare le proprie attività con quelle degli altri.

Cominceremo con dei semplici giochi per accompagnare e sostenere lo sviluppo naturale del bambino (l' equilibrio, l'immagine del corpo, il controllo delle emozioni, percepire e riconoscere lo spazio e il ritmo). Affronteremo via via percorsi ad ostacoli sempre più impegnativi ma molto divertenti, esperienze ludiche e sensoriali che ci faranno divertire e riflettere, sviluppando la capacità di esprimersi e di comunicare.

CONTINUITA' NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA

Gruppo Piccoli

Attraverso incontri e attività gioiosi e semplici, i bambini della scuola dell'infanzia potranno mostrare ai più piccoli le loro abilità ed aiutarli a scoprirne le loro, facendo vivere con naturalezza il passaggio verso la scuola nuova.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Gruppo Grandi

Naturalmente la continuità con la Scuola Primaria va coltivata ogni giorno stimolando nel bambino la curiosità, sostenendo la sua crescita e la voglia di fare scoperte.

Nell' ultimo anno di Scuola dell'Infanzia alcune attività sono pensate proprio per fare da ponte e da sostegno alla grande avventura che I vostri bambini andranno ad iniziare.

Tra aprile e maggio andremo inoltre a visitare la Scuola Primaria dell'Istituto Provolo invitati dalla classe prima. Incontri gioiosi e semplici aiuteranno i bambini della scuola

dell'infanzia a vivere con naturalezza il passaggio verso la nuova scuola, collaborando con i più grandi per realizzare "lavori artistici" che illustreranno i temi trattati durante l'anno.

IL QUADERNONE

Gruppo Grandi

I bambini possono sperimentare, sul loro personale grande quaderno, i primi tentativi di scrittura "organizzata" su temi divertenti e di importanti come gli amici, i giochi, la famiglia, la terra che abitiamo e i suoi ospiti.

Seguendo e indirizzando la curiosità dei bambini si incoraggia il progressivo avvicinarsi alla lingua scritta con disegni, parole e suoni che raccontano il loro vissuto e il loro immaginario.

IL MONDO TONDO (Laboratorio espressivo e logico-matematico)

Gruppo Grandi

Nel pomeriggio, in un'atmosfera rilassata e complice, l'insegnante invita i bambini a confrontarsi su argomenti e racconti che sono legati al tema dell'anno "I COLORI DEL MONDO".

Quando si racconta una storia i bambini intervengono per chiarire insieme le parole difficili o i punti critici del racconto, per capire come tradurre sul foglio le emozioni. Si scopre disegnando cerchi, triangoli, quadrati raffigurando semplicemente il sole o la luna, le case e i tetti e via dicendo. Altre volte sono i bambini in prima persona a mettersi in gioco mimando, inventando, giocando con le loro fantasie, che impariamo a tradurre su un foglio.

PROGETTO BIBLIOTECA

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

"La lettura, diceva Gianni Rodari, è quel sesto senso che va piantato, annaffiato, curato. I libri sono semi: alimentano la mente, accrescono l'intelligenza, la creatività, come il cibo irrobustisce le ossa e i muscoli".

Crediamo che la lettura sia un'ottima alternativa alla televisione, un'alternativa che "nutre" la mente, "nutre" l'anima, allena l'emotività, fa scoprire i sentimenti, sviluppa la fantasia, stimola il linguaggio e consolida nel bambino l'abitudine a leggere.

Il libro è uno strumento prezioso che porta i bambini alla scoperta di un nuovo mondo fatto di fantasia e creatività.

Con i tre gruppi andremo insieme alla scoperta del piacere della lettura che coinvolgerà le famiglie al fine di permettere loro di passare del TEMPO con i propri FIGLI.

Il tutto viene visto anche come occasione di condivisione e comunicazione tra scuola e famiglia allo scopo di valorizzare il ruolo dei genitori nel processo di educazione alla lettura.

PROGETTO ORTO

Gruppo Grandi – Gruppo Medi – Gruppo Piccoli

Il progetto orto come attività per i bambini vuole proporsi come un modo per stimolare i cinque sensi e per avvicinare questi alla natura.

La coltivazione di piantine dà la possibilità ai bambini di sperimentare in maniera diretta come funziona il processo naturale di crescita delle piante e l'impegno necessario affinché queste non solo restino in vita ma riescano anche a produrre frutti.

I bambini imparano così un'attitudine che va ben oltre il mero processo di coltivazione ma gli permette di imparare che senza costanza, perseveranza ed impegno non è possibile portare a termine qualsiasi gesto anche il più semplice.

La prova del successo di questo progetto e processo i bambini la vivranno sulla loro pelle quando, alla fine dell'anno, riusciranno a portare a casa i frutti che essi stessi hanno coltivate.

PRIMO AVVICINAMENTO ALLA MATEMATICA (Laboratorio espressivo)

Gruppo Grandi

Osservando l'ambiente che ci circonda abbiamo l'opportunità di sviluppare le basi del pensiero logico-matematico. Partendo dallo spazio intorno a noi faremo esperienza di classificazione, seriazione e successione; attraverso attività ludico – manipolative scopriremo il valore ordinale, cardinale e di misura del numero.

I MANDALA (Laboratorio espressivo)

Gruppo Grandi

Questo progetto, attraverso la coloratura dei *mandala* (disegni geometrici da colorare), vuole stimolare i bambini a usare in modo creativo il colore e sviluppare la manualità fine, prerequisito importante per il passaggio alla scuola primaria.

4.6 I progetti didattici e laboratori rinnovati di anno in anno

LABORATORIO ARTISTICO

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

La componente artistica è di fondamentale importanza nella crescita di ogni bambino perché essi sono portati all'arte, alla scoperta e alla creatività come espressione delle loro emozioni..perchè tutti siamo artisti, un po' a modo nostro!!!

Quest'anno andremo a far conoscere ai bambini i colori che ci circondano, lasciandoli liberi di sperimentare, di pasticciare, di mettersi alla prova di fare esperienza.

Con il gruppo piccoli andremo alla scoperta dei colori insieme ai cinque re che governano su cinque regni di colore differenti, che abbattendo i muri dei loro regni, ricominciano a riscoprire la gioia dei colori mischiati e ritrovati.

Con il gruppo medi utilizzeremo i colori per affrontare il tema dell'interculturalità. Partendo dall'osservazione del nostro corpo, e osservando anche quello dei bambini di tutto il mondo, scopriremo come usare il corpo ed i colori come strumento artistico attraverso il quale scoprire le diversità che ci caratterizzano e che ci rendono unici ed irripetibili.

Con il gruppo grandi scopriremo la magia dei colori attraverso i grandi pittori che con la loro fantasia ci faranno creare opere artistiche meravigliose utilizzando materiali di ogni genere.

I COLORI DELLE EMOZIONI (laboratorio espressivo)

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

Questo progetto ha il desiderio di stimolare la capacità, insita in ogni bambino, di comprendere e gestire le proprie emozioni. Le abilità emozionali sono una componente molto importante dell'adattamento socio-affettivo del bambino, in quanto apprendendo strategie per fronteggiare le frustrazioni, la collera, le paure, lo sconforto, egli avrà maggiori risorse per reagire alle avversità e per stabilire relazioni positive con alter persone.

Attraverso il racconto di una storia conosceremo le emozioni, e a ciascuna di esse sarà associato un colore. Successivamente con attività pittorico-manipolative e con giochi di socializzazione scopriremo come possiamo creare il pensiero positivo con il dialogo interiore.

L'educazione razionale-emotiva sostiene infatti che il ricorso al dialogo interiore sia efficace per migliorare l'apprendimento e per aiutare il bambino a costruire legami di amicizia con i coetanei.

TI RACCONTO UNA STORIA...

Gruppo Piccoli

L'ascolto di una storia è un'esperienza significativa per i bambini, perchè ricca di attesa, di sorprese e di coinvolgimento. Sviluppa in loro lo spirito di osservazione e di condivisione, e li stimola a narrare il proprio vissuto e le storie ascoltate. In questo modo i bambini possono impadronirsi sempre di più del linguaggio verbale in modo rilassante e giocoso.

LE STAGIONI E I COLORI DELLA NATURA

Gruppo Medi

Conosceremo le stagioni e il mutare dei loro colori attraverso l'osservazione diretta della natura, il racconto di storie e la lettura di immagini. Questo sarà da stimolo per creare in modo spontaneo e guidato le nostre produzioni artistiche e creative.

4.7 I progetti didattici e laboratori extracurricolari

LABORATORIO di inglese e spagnolo

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

Questo progetto si pone l'obiettivo di "sensibilizzare" i bambini (di tutte le età) all'apprendimento della lingua inglese e spagnola attraverso canzoni e attività ludiche. Andremo a conoscere i vocaboli inglesi e spagnoli che riguardano i saluti, gli animali e i colori.

RACCOLTA DELLE OLIVE E USCITA AL FRANTOIO

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

In novembre raccogliamo, con i bambini ed alcuni genitori, le olive nel giardino della scuola che portiamo poi al frantoio per scoprire come dal frutto si ricava l'olio che usiamo tutti i giorni nelle nostre cucine. L'uscita al frantoio è aperta a tutti i bambini e ai loro familiari per un rapporto di continuità e di fiducia tra insegnanti, scuola e famiglie. Questo progetto si lega anche al nostro territorio alle sue peculiarità e alle sue eccellenze agricole.

PRIMO APPUNTAMENTO AL CINEMA

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

Ormai da diversi anni, è tradizione della nostra scuola partecipare con tutti i bambini del Centro Infanzia alla manifestazione a cura del Comune di Verona "CORTI PER PICCOLI". Per alcuni è la prima esperienza in una sala cinematografica, una grande emozione ed un arricchimento della fantasia e dell'immaginazione. Vuol dire anche uscire dalla scuola, prendere un bus ed attraversare la città per arrivare al cinema scelto per la manifestazione. Anche questo è un'emozione al pari dei cortometraggi che andremo a vedere.

USCITE NELLA NATURA

Gruppo Piccoli – Gruppo Medi – Gruppo Grandi

Come ogni anno a fine maggio gli insegnanti scelgono una fattoria didattica ricca di natura e di magia dove passare la giornata a contatto con il verde e con gli animali. Insegnanti e bambini mangiano insieme in un divertente ed animato picnic, giocano e partecipano ai laboratori proposti dagli animatori della fattoria.

4.8 Le nostre feste

la nostra scuola pone una particolare attenzione alla preparazione delle feste soprattutto la festa del Santo Natale e di fine anno scolastico.

La ricerca delle canzoni e della loro esecuzione vede coinvolti sia gli insegnanti di sezione sia il maestro del laboratorio di musica che insieme ai bambini collaborano alla costruzione di canzoni da cantare, suonare e animare dal vivo, senza l'ausilio di basi

musicali registrate. Questo comporta un forte coinvolgimento emotivo e una presa di coscienza maggiore su cosa vuol dire cantare e suonare insieme.

È importante per noi anche incontrare le famiglie in altri momenti dell'anno significativi come la festa dell'orto e della primavera dove insegnanti, famiglie e bambini passano momenti allegri insieme tra giochi e merende.

4.9 Protocollo sicurezza

La cooperativa Cultura e Valori vede al suo interno un responsabile RSPP che in collaborazione con la RSA mantengono costante la vigilanza in materia di sicurezza rispetto alla legge 81/08, questo prevede che vi sia:

- Sorveglianza sanitaria del medico competente
- Formazione sicurezza per i lavoratori in ambito generale e specifico
- Monitoraggio dell'obbligatorietà per i singoli dipendenti ad eseguire corsi di Pronto soccorso, Antincendio, HACCP

Per ogni singolo istituto vi è l'obbligo di affiggere all'interno della bacheca principale l'organigramma delle figure deputate a quanto sopra descritto, nonché i rappresentanti dei lavoratori in materia di sicurezza della cooperativa stessa.

Le singole scuole dovranno inoltre prevedere una squadra d'intervento che entrerà in azione in caso di necessità, tale squadra è rinominata all'inizio di ogni anno educativo nella prima riunione d'equipe e l'organigramma deve essere esposto in un luogo d'accesso dei lavoratori ben visibile da tutti e sottoscritto mediante firma per conoscenza.

La responsabile referente interna della scuola deve garantire almeno una prova di evacuazione all'anno dal mese di ottobre in poi dopo il periodo degli inserimenti dei bambini, corredata di apposito verbale e materiale fotografico.

Questa prova resterà archiviata in apposito faldone sia all'interno della scuola che in cooperativa presso gli uffici dei responsabili RSPP.

4.9 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Una famiglia, rimane nella scuola per alcuni anni, durante i quali conosce altre famiglie, entra in relazione con diversi insegnanti, conosce anche le qualità ed i problemi della nostra scuola, matura un'esperienza sulla vita scolastica dei bambini, sul rapporto scuola-famiglia, conosce e vive il territorio con tutte le sue ricchezze; insomma guadagna una visione d'insieme sulla realtà in cui vivono i bambini. Tutto ciò è molto prezioso per sviluppare un'assemblea dei genitori che si prefigge l'intento di far crescere le famiglie dentro la scuola, favorire le relazioni e favorire la crescita della scuola con e grazie alle famiglie.

L'assemblea dei genitori si ispira a principi di democrazia considerando la loro partecipazione in una condizione essenziale per affrontare positivamente sia i problemi

interni alla scuola sia quelli legati al rapporto scuola territorio. Le finalità che la partecipazione dei genitori si pone è quella di rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica; favorire la comunicazione fra le varie componenti della scuola; promuovere e mantenere i rapporti di collaborazione con il territorio; formulare proposte al Collegio dei Docenti.

A novembre vengono eletti "I RAPPRESENTANTI DI SEZIONE" generalmente uno per sezione che hanno il dovere di fare filtro e portavoce tra genitori ed insegnanti; organizzare alcune iniziative come il mercatino di Natale.

I COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI

Nella nostra scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare, due all'anno e quando se ne ha bisogno, dei colloqui formativi in cui genitori e insegnanti si scambiano informazioni sugli aspetti affettivi, relazionali, caratteriali e comportamentali del bambino, sui traguardi perseguiti, sugli aspetti che necessitano un'attenzione particolare. Il primo contatto con la scuola, dopo l'iscrizione, avviene nell'incontro che si tiene a giugno chiamato "merenda di benvenuto" con tutti i genitori dei nuovi iscritti. In questa occasione gli insegnanti presentano se stessi e come funziona una struttura educativa e il lavoro che la anima.

4.10 Rapporti con il territorio

Nelle indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 troviamo uno stretto intreccio tra coinvolgimento territoriali e familiare, laddove si legge: "la linea formativa orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra scuola e gli attori extrascolastici con funzioni educative a vario titolo".

La nostra scuola crea collegamenti tra ambiente scolastico ed extrascolastico con iniziative volte a conoscere il territorio circostante.

Il coinvolgimento nella festa del quartiere, il far conoscere i frantoi del territorio veronese, l'uscita in città per la manifestazione "CORTI PER PICCOLI", la ricerca tutti gli anni di nuove fattorie del nostro territorio da visitare sono iniziative che vanno tutte in questa direzione per far conoscere le possibilità che il territorio ci offre.

Nell'anno scolastico 2016/2017 siamo in contatto anche con il gruppo Scout Masci del VR16 del quartiere Saval per organizzare una nuova grande festa che veda coinvolti oltre a tutti gli utenti presenti al centro infanzia anche i vecchi alunni in un simpatico e coinvolgente ritrovo tra passato, presente e futuro.

5. INCLUSIONE SCOLASTICA

5.1 Premessa

L'Italia, a differenza degli altri paesi europei, può vantare un'esperienza di ormai trent'anni con alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 articolo 28), fino ad arrivare alla legge Quadro 104 del 1992. Ad oggi il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" come suggerisce la CM 8 del 06/03/2013 del MIUR "indicazioni operative sulla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 – strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Una scuola inclusiva è una scuola che combatte l'esclusione, una vita scolastica vissuta ai margini e che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità fatta di differenze.

La scuola inclusiva vive ed insegna a vivere con le differenze, è uno spazio di convivenze con la democrazia nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto delle diversità.

Don Milani ci insegna che niente è più ingiusto che fare parti uguali fra diseguali e la diversità, in tutte le sue forme, viene considerata una risorsa e una ricchezza piuttosto che un limite. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti ognuno con i suoi bisogni "speciali".

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola.

Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze dei bisogni.

Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario, una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

La nostra realtà scolastica.

5.2 Strategie per una scuola inclusiva

Le azioni indispensabili che determinano la creazione di una realtà scolastica veramente inclusiva possono essere così riassunte:

- **Promuovere un positivo clima della classe:** attenzione ai bisogni ed interessi di ognuno, comprensione e accettazione dell'altro; promuovere comportamenti non discriminatori, bensì il senso di appartenenza al gruppo; valorizzare le differenze.
- **Efficace strutturazione del contesto:** aule accoglienti, strutturate, in cui tutti i bambini possono accedere alle risorse presenti, in uno sfondo condiviso nel quale tutti si sentono ben accolti.
- **Adozione di strategie e metodologie favorevoli,** quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici
- **Raccogliere informazioni** utili relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi etc.) per condividere teorie e buone prassi.
- Poter fare proposte per l'acquisto di **materiale**, strutturato e non per raggiungimento degli obiettivi del singolo alunno o delle classi.
- Proporre e organizzare **attività e progetti** musicali, di teatro, di psicomotricità o di petterapy, che implicano l'uso di una più ampia gamma di moduli espressivi, di linguaggi alternativi che possano essere strumento e veicolo di una comunicazione più globale ed efficace per tutti.
- La scuola inclusiva prevede un'**organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica** un' ampliamento dell'offerta formativa, nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima, creando anche reti tra più scuole
- Costruisce una **rete di collaborazione e corresponsabilità** tra scuola, famiglia e territorio (enti locali ed associazioni)
- Strutturazione di **protocolli di accoglienza** per alunni con bisogni educativi speciali e un **piano annuale di inclusione scolastica**.

6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

6.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

L'educatore è un professionista pratico esecutore di saperi elaborati da altri, la pratica del pensare riflessivo all'azione in educazione aiuta l'operatore ad avviare un'operazione di ricerca. L. Mortari parla di due dimensioni della riflessione: "Pensare a ciò che si fa" quindi all'azione in tutte le sue dinamiche, "pensare ai pensieri" a partire dai quali si decide la qualità dell'agire, è un riflettere sul modo in cui pensiamo, sulle procedure epistemiche che seguiamo per costruire le nostre teorie.

La vera innovazione come trasformazione dalla formazione deve partire dal basso, dai lavoratori, dal rivalutare l'esperienza come fonte inesauribile di conoscenza implicita e vero patrimonio dell'organizzazione.

La cooperativa Sociale Cultura e Valori che gestisce la scuola dell'infanzia, si avvale del coordinamento pedagogico dei suoi servizi della dott.ssa Bruschetta Maria Grazia, la quale è referente di Area Infanzia della Cooperativa Cercate entrambe le cooperative fanno parte del gruppo paritetico Cercate.

Questo comporta che la gestione degli approfondimenti formativi del personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia del gruppo sia organizzato e pensato con un pensiero condiviso che possa soddisfare le esigenze della singola scuola ma anche della Cooperativa

Si prevedono come formazione del personale degli incontri assembleari con docenti interni la Cooperativa o esterni per un complessivo monte ore annuo di 12 ore.

La pedagoga poi prevede degli incontri d'equipe mensili come momenti di scambio formativo tra docenti dello stesso istituto alternati a incontri assembleari con le equipe delle scuole dell'infanzia gestite dalla cooperativa, per un totale di circa 30 ore annue, il calendario di tali incontri viene consegnato al personale dei singoli servizi all'inizio anno e appeso nell'aula insegnanti per consultazione.

Entro il mese di novembre di ogni anno educativo la pedagoga raccoglie dalle insegnanti il fabbisogno formativo per l'anno e provvede a redigere un piano che preveda il budget di spesa, che verrà approvato dalla direzione della Cooperativa Cultura e Valori.

La pedagoga durante l'orario di apertura della scuola si rende disponibile ad osservazioni ed approfondimenti di casi specifici di bambini problematici in modo da poter approntare dei piani di interventi formativi specifici e mirati al singolo servizio, tali incontri saranno documentati da verbali e osservazioni in itinere.

La Cooperativa prevede inoltre incontri formativi con il padre spirituale in prossimità delle ricorrenze di Natale e Pasqua come arricchimento spirituale.

La referente interna al servizio della scuola dell'infanzia con cadenza trimestrale si incontrerà presso la sede della cooperativa per approfondire aspetti legati alla gestione della scuola stessa gli argomenti che verranno affrontati saranno relativi al budget dei singoli istituti in relazione al bilancio di cooperativa, aspetti contrattuali, aspetti normativi di gestione scolastica, aspetti normativi legati alla legge 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro.

6.2 Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola

Il tema della valutazione e autovalutazione scolastica ha portato i responsabili di area i coordinatori pedagogici, i direttori d'istituto e i referenti interni a interrogarsi sul senso del valutare condividendo in senso più ampio un programma di valutazione che parte

dai vertici della cooperativa Cultura e Valori per arrivare a cascata nei singoli istituti scolastici.

Si è colta inoltre l'importanza delle linee guida date dal MIUR per il RAV come strumento a più ampio raggio che vede le singole scuole dell'infanzia confrontarsi in un sistema di valutazione nazionale.

Le scuole del gruppo aderiranno alla compilazione dello stesso questionario di autovalutazione nell'ottica di portare avanti le proposte del MIUR per le scuole paritarie per l'anno in corso 2016/2017

In ambito scolastico si può affermare che la valutazione intesa come sguardo dell'ente gestore sui suoi servizi e l'autovalutazione come meccanismo interno alla singola scuola devono potersi intrecciare al fine di costruire un dialogo che possa nel tempo portare ad un costante miglioramento dei servizi tenendo altresì in considerazione anche il territorio e le esigenze locali.

Cultura e Valori è inserita nel percorso qualità del gruppo Cercate che prevede delle visite ispettive annuali nei singoli servizi al fine di monitorare il livello d'istruzione erogato, ogni ispezione prevede un verbale (report) con le eventuali azioni correttive interne.

La qualità di Cultura e Valori prevede il monitoraggio per ogni scuola su:

Azione educativa progettuale del coordinatore pedagogico

Azione educativa progettuale dei docenti d'istituto

Osservazioni sui processi di sviluppo del singolo e del gruppo

Verifica degli obiettivi delle progettazioni annuale in relazione al singolo e al gruppo

Monitoraggio del grado di soddisfazione degli utenti afferenti ad ogni singolo istituto mediante questionari

Grado di soddisfazione interno dei lavoratori mediante questionari

Monitoraggio del grado di soddisfazione dei comuni (se di pertinenza) dei singoli istituti.

Il processo qualità prevede inoltre una serie di azioni valutative sulla dirigenza di Cultura e Valori al fine di garantire a cascata una corretta gestione degli istituti scolastici in carico alla stessa cooperativa.

Trimestralmente la Cooperativa organizza dei momenti di confronto interno tra presidi e coordinatori delle scuole per accrescere la conoscenza a livello di gruppo della gestione dei singoli istituti al fine di migliorare la gestione delle risorse interne ed esterne.

6.2 Interventi di miglioramento

Con il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, l'istituto si prefigge di:

1. Soddisfare i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e

puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.

2. Assicurare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze le competenze e le qualità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future;
3. Realizzare un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali.

Inoltre a livello strutturale La nostra scuola ha visto nell'estate 2016 delle migliorie della cucina e nella stanza dell'accoglienza. Sono state ridipinte le sezioni e i corridoi nella scuola dell'infanzia .

A livello didattico è in programma di inserire l'insegnamento della lingua spagnola con un'insegnante madrelingua e di potenziare l'attività motoria per tutti i bambini della scuola dell'infanzia.